



Guardia di Finanza
Comando Provinciale Roma

Polizia di Stato
Questura di Roma

ROMA. 'NDRANGHETA: GDF E PS SGOMINANO CELLULA OPERANTE NELLA CAPITALE DEDITA AL NARCOTRAFFICO E RESPONSABILE DI GRAVI FATTI DI SANGUE

Dalle prime ore dell'alba, personale della Polizia di Stato e militari della Guardia di Finanza di Roma stanno eseguendo una misura cautelare personale emessa dal Tribunale di Roma, nei confronti di un'organizzazione criminale operante nella Capitale e collegata alle temutissime cosche calabresi "**PELLE – NIRTA – GIORGI alias CICERO**" di San Luca (RC).

Sotto il coordinamento della **Direzione Distrettuale Antimafia di Roma**, i finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria di Roma – Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata – ed i poliziotti della locale Squadra Mobile hanno condotto complesse ed articolate investigazioni, all'esito delle quali è stata accertata l'operatività nella Capitale di un agguerrito gruppo criminale, connotato da modalità mafiose, specializzato nel narcotraffico internazionale e resosi responsabile di gravi fatti di sangue avvenuti a Roma.

In particolare, le Fiamme Gialle del G.I.C.O. sono riuscite a ricostruire in maniera analitica le rotte delle ingenti partite di droga importate nella Capitale, pervenendo al sequestro di circa 600 chilogrammi di narcotico tra cocaina e hashish.

Gli esponenti apicali del sodalizio investigato, originari di San Luca, risultano da anni radicati in città, nei quartieri Appio – San Giovanni, Centocelle, Primavalle ed Aurelio, dove possono contare su una fitta rete di connivenze, in grado di garantire completo anonimato e fornire, all'occorrenza, supporto logistico ai latitanti calabresi.

In tale contesto, si inseriscono le catture, in Roma, ad opera dei finanzieri:

- in data 9.1.2014, nella locale via Lucciano, del latitante internazionale MARTELLI Luigi cl. 72, contiguo alla cosca PELLE di San Luca (RC), ricercato dal maggio 2012;
- in data 2.10.2013, in zona Prima Porta, del latitante internazionale SALAZAR CERMENO Edmundo Josè, cl. 1970, alias "MUNDO" o "IL CHIMICO", contiguo alle potenti e note cosche di 'ndrangheta "AQUINO" – "COLUCCIO", ricercato dal luglio 2011;

- in data 6.7.2013, presso la Stazione Termini, in partenza per Reggio Calabria, del latitante NIRTA Francesco cl. 1987, contiguo ad esponenti delle note cosche di 'ndrangheta NIRTA alias "TERRIBILE" e MAMMOLITI alias "FISCHIANTE", ricercato dal dicembre 2012;

Il gruppo criminale, gerarchicamente organizzato, è risultato vantare, peraltro, anche importanti ramificazioni a Genova, Milano e Torino, località ove costituivano consolidate basi logistiche, necessarie al momentaneo stoccaggio delle partite di droga importate.

Le odierne indagini, in sintesi, hanno documentato come la cellula criminale 'ndranghetista, forte di propri emissari, stanziati in Colombia e Marocco, fosse in grado di trattare, alla pari, con i più agguerriti cartelli di *narcos* colombiani e risultasse determinata a monopolizzare il mercato della droga capitolino, ponendosi come referente affidabile e competitivo per le altre organizzazioni criminali operanti sul territorio, sia collegate a diverse 'ndrine calabresi sia per soggetti contigui a clan camorristici del napoletano.

Il tutto per un giro d'affari di decine di milioni di Euro che, inevitabilmente, sarebbero stati immessi nel circuito legale dell'economia, andando ad alterare quelle regole di concorrenza che sovrintendono al regolare andamento del mercato.

In aggiunta, aderendo alla volontà della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma di attribuire ampio respiro alle attività investigative, per il tramite della Direzione Centrale Servizi Antidroga, venivano avviati paralleli approfondimenti anche in Sudamerica e Spagna, dove venivano individuate strutturate basi operative gestite dall'organizzazione criminale investigata.

Parallelamente alle descritte investigazioni, sempre sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, la Polizia di Stato ha svolto indagini originate dall'omicidio di Vincenzo FEMIA, ritenuto il referente sul territorio romano della cosca NIRTA, alias *Scalzone*, di San Luca (RC) assassinato in Roma il 24 gennaio 2013 con tipiche modalità evocative del metodo mafioso, a opera di un *commando* di *killer* formato da Massimiliano SESTITO, Francesco PIZZATA, Antonio PIZZATA e Gianni CRETAROLA, arrestati dalla Squadra mobile di Roma per il reato di omicidio volontario aggravato dall'art. 7 l. 203/91 per aver agevolato l'operatività della 'ndrangheta, con articolazioni territoriali operanti in Calabria e nella provincia di Roma.

A seguito dell'arresto, il contributo fornito da un indagato, che aveva ammesso di far parte della 'ndrangheta calabrese, ha fornito decisivi elementi che hanno consentito di individuare un nucleo direzionale rappresentato da soggetti di elevatissimo spessore criminale, stabilmente dediti al traffico internazionale di stupefacenti ai massimi livelli, e caratterizzato, nel contempo, oltre che dal contesto criminale di appartenenza, dalla disponibilità di armi e da una considerevole potenzialità

offensiva; ai sodali sono stati contestati, con l'aggravante del metodo mafioso, i reati di lesioni, ricettazione, estorsione, danneggiamento, favoreggiamento personale, simulazione di reato, possesso e fabbricazione di documenti falsi e porto e detenzione abusiva di armi.

In questo contesto è emerso che il movente dell'omicidio era da ricollegare a contrasti sorti nella spartizione del mercato della droga nella Capitale, gestito da due potenti cosche di *'ndrangheta* di San Luca che avevano trasferito i propri interessi economici a Roma, in particolare quella dei NIRTA, rappresentata dai fratelli CRISAFI, e quella dei PIZZATA, che faceva capo a Giovanni PIZZATA; in città operavano figure di grande rilievo e prestigio criminale, tra le quali Massimiliano SESTITO, Giovanni PIZZATA e Bruno CRISAFI.

Proprio Giovanni PIZZATA aveva costituito nella Capitale un gruppo di fuoco composto, tra gli altri, da Massimiliano SESTITO e da Gianni CRETAROLA, gravati da precedenti per omicidio. Tra gli episodi loro ascrivibili, va menzionato il ferimento di un marocchino ad Ardea, responsabile di aver occupato illegalmente una abitazione già occupata da un amico di Giovanni PIZZATA, nonché il ferimento di Teodoro BATTAGLIA, carrozziere gambizzato nell'ottobre 2012 per aver mancato di rispetto nei confronti di Gianni CRETAROLA e Massimiliano SESTITO, che si erano recati presso la carrozzeria per rintracciare un parente della vittima che aveva un debito pregresso con Francesco SESTITO, zio di Massimiliano.

Sempre nel prosieguo delle investigazioni sono state descritte, in maniera dettagliata, le fasi dell'affiliazione e dell'acquisizione delle successive "doti" o "gradi" in seno alla compagine criminale e, nel corso della perquisizione dei locali in uso a uno degli indagati, è stato sequestrato un "arsenale" di armi da fuoco ad alto potenziale, composto da sei pistole, un fucile da caccia, un giubbotto antiproiettile e munizionamento di vario calibro, un quantitativo di sostanza stupefacente e un quaderno ove erano riportati degli appunti, criptati utilizzando un alfabeto non ulteriormente individuato, i quali, opportunamente decifrati dalla Squadra Mobile, hanno svelato i contenuti e gli arcaici meccanismi procedurali che regolano il "rito di affiliazione" alla *'ndrangheta*: l'eccezionalità del rinvenimento del documento, denominato "Codice San Luca", contenente informazioni la veridicità delle quali era sospesa tra la tradizione e la leggenda, ha dato il nome all'operazione.

Nel corso delle indagini è stato ricostruito e contestato un episodio estorsivo in danno di un imprenditore, consumato mediante utilizzo di armi da fuoco, con la medesima aggravante dell'aver agevolato l'associazione di tipo mafioso denominata "*'ndrangheta*".

L'odierna attività di p.g. ha visto l'impiego di oltre 450 tra militari della Guardia di Finanza e agenti della Polizia di Stato, con il supporto di elicotteri ed unità cinofile. Valido supporto all'attività della polizia giudiziaria capitolina è stato fornito poi dal personale delle Questure e dei Comandi delle Fiamme Gialle operanti nelle province

di Reggio Calabria, Bologna, Torino, Pescara, Terni, Catanzaro, Frosinone e Genova, oltre che dai Reparti Speciali e di Polizia Scientifica, dai “Baschi Verdi” della GDF nonché dal Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria.

In sintesi, sulla scorta dei consistenti e pregevoli elementi probatori raccolti, in data odierna, la Squadra Mobile di Roma ed il G.I.C.O. della Guardia di Finanza del Nucleo Polizia Tributaria di Roma, hanno dato esecuzione ai seguenti provvedimenti emessi dal Tribunale su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma:

- ordinanza di applicazione misura cautelare personale (custodia cautelare in carcere e degli arresti domiciliari), la cui esecuzione è stata estesa anche in territorio estero, nei confronti di:

1. **CRISAFI Bruno** cl. 1975 - carcere;
2. **CRISAFI Vincenzo** cl. 1980 - carcere;
3. **PIZZATA Giovanni** cl. 1962 - carcere;
4. **PIZZATA Francesco** cl. 1991 - carcere;
5. **FONTOLAN Stefano Massimo** cl. 1975 - carcere;
6. **MARINO Renato** cl. 1972 – carcere;
7. **CASTELLI Adamo** cl. 1967 – carcere;
8. **CUCCIOLI Massimiliano** cl. 1967 – carcere;
9. **MARTELLI Luigi** cl. 1972 – carcere;
10. **ROLLER Marco Torello** cl. 1955 – carcere - MAE;
11. **ROLLER Andrea** cl. 1982 – carcere - MAE;
12. **ROLLER Luca** cl. 1987 – carcere - MAE;
13. **D’ALESSANDRI Giuseppe** cl. 1956 - carcere;
14. **ESPIL Gonzalez Juan Ignacio** cl. 1979 - carcere - MAE;
15. **LANGELLA Giuseppe** cl. 1955 – carcere;
16. **D’ANNIBALE Roberta** cl. 1972 – carcere;
17. **GALLO Salvatore** cl. 1979 - domiciliari;
18. **SCOGNAMIGLIO Giovanni** cl. 1979 – domiciliari;
19. **VIRGILIO Francesco** cl. 1966 - domiciliari;
20. **SESTITO MAssimiliano** cl. 1972 - carcere;
21. **PIZZATA Antonio** cl. 1978 - carcere;
22. **GALLO Raffaele** cl. 1964 - carcere;
23. **SESTITO Antonio** cl. 1943 - domiciliari;
24. **GUSINO Andrea** cl. 1956 - carcere;
25. **LONGO Mario** cl. 1981 - carcere;
26. **COSSU Sebastiano** cl. 1961 - domiciliari;
27. **CURCI Alessandro** cl. 1974 - domiciliari;
28. **MANCA Salvatore** cl. 1977 - carcere;
29. **SESTITO Davide** cl. 1978 - carcere;
30. **SESTITO Francesco** cl. 1949 - domiciliari;
31. **PELLE Antonio Angelo** cl. 1967 – carcere;

per i reati di associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico internazionale (con l'aggravante mafiosa e del reato transnazionale), lesioni, ricettazione, estorsione, danneggiamento, favoreggiamento personale, simulazione di reato, possesso e fabbricazione di documenti falsi e porto e detenzione abusiva di armi.

- oltre 35 perquisizioni tra Lazio, Calabria, Liguria e Piemonte.

Oggetto di perquisizione anche la Cooperativa EDERA, oggetto delle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, secondo il quale la citata cooperativa, coinvolta anche nell'operazione MONDO DI MEZZO sulla c.d. MAFIA CAPITALE, era disponibile per la solo formale assunzione di 'ndranghetisti.